

Campioni di

Sono gli arcieri saliti sul gradino più alto del podio durante l'ultima edizione del Campionato Italiano Fiarc, ma sono anche i volontari del gruppo organizzatore, che con competenza e abnegazione hanno dato vita ad un evento davvero speciale.

Seguendo una felice intuizione, comune a molti iscritti ai Campionati, sono partito qualche giorno prima, direzione Calabria, con la decisa intenzione di iniziare le gare senza subire i postumi dei tanti chilometri che separano Firenze dal Parco del Pollino. Nel mese di agosto il numero dei partecipanti, inferiore a quello a cui ci eravamo abituati nelle scorse edizioni, era cresciuto sensibilmente, arrivando a

superare le 400 unità, un risultato decisamente ben augurante, se pensiamo alla prolungata crisi economica e alla distanza che separa Mormanno (Cs) dai bacini tradizionalmente più ricchi di arcieri. Qualcuno nutriva anche il sano scetticismo di chi non ha mai calcato un campo di gara nel Sud, né era stato rassicurato dal passaparola di altri arcieri frequentatori di gare calabresi. Ebbene, se i chilometri di autostrada si sono dimostrati una realtà ineluttabile (per la

segreteria Fiarc ai chilometri si è aggiunta anche un'infausta coda pre-rientro), la competenza e l'abnegazione degli arcieri della 17Lago si è concretizzata in un forsennato Domenico (o, come dicevan tutti, Renzo, no no quello era un altro - in verità lo chiamano Gianluca) Fortunato, incrociato appena giunti a Mormanno, mentre in auto lasciava il campo sportivo per sbrigare una delle innumerevoli incombenze che avrebbero poi tenuto occupati lui ed i suoi compagni



CALABRIA

per tutta la settimana successiva. Un'atmosfera di quasi febbrile agitazione si intravedeva sul volto di molti dei ragazzi dell'organizzazione, accompagnata però da una caratteristica gentilezza che durante il Campionato italiano abbiamo potuto riscontrare in tutti gli abitanti di Mormanno e dei Comuni del Parco. In poco più di 48 ore sotto i nostri occhi abbiamo visto completarsi l'allestimento della tensostruttura, dell'ufficio mobile

della segreteria e del campo prova (peraltro un po' assolato). Ai tanti arcieri, che si presentavano alla spicciolata al campo sportivo, veniva proposta l'alternativa di farsi due chiacchiere fra amici con birra o caffè a prezzi scontatissimi o un giro gratuito a scoccare frecce sul campo di allenamento, 8 piazzole con bersagli 3D poco distanti dai campi gara. Un'accoglienza così calorosa non poteva che far presagire una bella setti-



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4
20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589
Fax +39 02 89302106
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

Piemonte

Presidente: Pierpaolo Oddone
Via Mazzini 5, 15040 Pomaro M. To (Al)
Tel. 335/7277167, segreteria@piemonte.fiarc.it

Liguria

Presidente: Angelo Trotta
Via V. Altino 6/4, 17024 Finale Ligure (Sv)
Tel. 328/7372650
segreteria@liguria.fiarc.it, www.fiarc-liguria.it

Lombardia

Presidente: Mario Caccia
Via Al Giona 4, Maccagno (Va)
Tel. 348/7754290, Fax 0332/562521
segreteria@lombardia.fiarc.it,
www.fiarc-lombardia.it

Triveneto

Presidente: Walter Polentes
Via Monsignor Zoppas 1
31015 Conegliano (Tv)
Tel. 349/0754163, segreteria@triveneto.fiarc.it,
www.fiarc-triveneto.it

Emilia-Romagna

Presidente: Andrea Rapino
Via della Selva Pescarola 47, 40031 Bologna
Tel. 339/4797601
segreteria@emiliaromagna.fiarc.it

Toscana

Presidente: Marco Bruno
Via del Testaio 7, 57122 Livorno
Tel. 339/6968614
segreteria@toscana.fiarc.it, www.fiarc-toscana.it

Umbria/Marche/Abruzzo/Molise

Presidente: Andrea Motta
Via S. Eurosia 3, Fraz. Limigiano
06031 Bevagna (Pg)
Tel. 339/6090682, segreteria@umam.fiarc.it

Lazio

Presidente: Enrico Rossi
Via Portofino 4, 00042 Anzio (Rm)
Tel. 339/5749687
segreteria@lazio.fiarc.it, www.fiarc-lazio.it

Campania/Puglia/Basilicata/Calabria

Presidente: Domenico Fortunato
Segretario: Antonio Pizzo
Via Adda 61, 80016 Marano (Na)
Tel. 393/9253941
segreteria@campania.fiarc.it, www.fiarc-campania.it

L'organizzazione: "un'esperienza che ci rimarrà nel cuore"

Si chiama Domenico Fortunato, ma per tutti è l'inarrestabile Gianluca. Con energia e tenacia per due anni ha coordinato gli altri ragazzi della 17Lago e tutti insieme sono riusciti a centrare l'obiettivo, quello di organizzare un Campionato Italiano che per campi, tiri e organizzazione ha soddisfatto le aspettative di tutti quegli arcieri che hanno intrapreso il lungo viaggio verso la



Un gruppo davvero affiatato quello che ha organizzato i Campionati Italiani 2013.

Calabria. Il gruppo organizzatore era composto da pochi volontari, rispetto al grande lavoro che c'era da fare, a livello logistico e organizzativo, ma la tenacia e le capacità di questi ragazzi, oltre al supporto dei capocaccia, della Fiarc nazionale e degli Enti locali, hanno avuto la meglio e tutto si è svolto nel migliore dei modi. Proprio a Domenico abbiamo chiesto come ha vissuto questa esperienza e cosa rimane oggi, a manifestazione conclusa.

Come è stato cimentarsi nell'organizzazione di un Campionato Italiano Fiarc?

"È stato sicuramente molto faticoso, soprattutto preparare i campi, ma siamo riusciti nell'intento di mettere le sagome al posto giusto, con lo scopo di dare all'arciere lo stimolo e l'emozione ad ogni piazzola. La nostra compagnia è composta da 40 arcieri, ma solo 25 sono di Mormanno, eppure tutta la compagnia ha collaborato. Chi lavorando sui campi, chi sistemando le questioni burocratiche e gestendo i rapporti con gli enti locali, come il Comune, il Parco del Poillino, il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile di Rotonda, nella persona di Pierino Cavaliere e dei suoi collaboratori. Tutti ci hanno sostenuto, il Comune fornendoci la tensostruttura, il Parco appoggiando la nostra iniziativa, anche a livello di promozione, sin dall'inizio, tanto che già nel 2011 eravamo alla Fiera Bit di Milano per presentare l'evento. Anche i proprietari dei terreni ci hanno dato una grossa mano, perché i campi di gara toccavano diversi fondi privati e ognuno ci ha dato la sua disponibilità".



Domenico "Gianluca" Fortunato con Mauro Mandò, presidente nazionale Fiarc.

Quando avete iniziato a lavorare ai campi?

"Abbiamo iniziato la scorsa primavera, partendo da zero, aprendo sentieri di passaggio, creando scalini, cercando di pensare alle esigenze di tutti, dall'arciere bambino all'anziano. Alla fine, per testare la corretta agibilità dei percorsi, abbiamo anche organizzato quattro gare (ovviamente con tiri differenti rispetto a quelli del Campionato), per risolvere eventuali problematiche. Ci è stato molto utile e lo consiglio vivamente a chi si trova ad organizzare eventi di questo tipo".

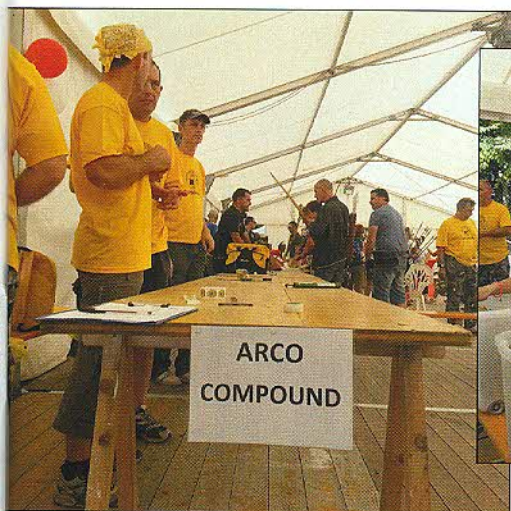
Nella vostra compagnia come avete vissuto questa esperienza?

"Eravamo un gruppo già rodato, ma di certo non abituato a questo tipo di manifestazioni. Per una compagnia giovane, esistiamo da appena 10 anni, è stata una grande sfida che, a detta dei partecipanti, abbiamo superato. Le emozioni sono state forti, ogni giorno gli arcieri si complimentavano con noi e questo ci ha ripagato di tutte le fatiche. Nel cuore ci rimarrà un bellissimo ricordo. E per questa esperienza, a nome di tutta la Compagnia, voglio ringraziare tutti gli arcieri, per la loro partecipazione; il Consiglio federale Fiarc, per la grande fiducia che ci ha dato nell'affidarci la manifestazione e per tutto il suo supporto; il Gruppo folkloristico Miromagnum, il gruppo Minifolk "Francesco Perrone" e i Tamburi di Moncerviero dell'associazione culturale Comunalia, per aver allietato con la loro musica e i loro balli le cerimonie di apertura e chiusura del Campionato; tutti i ristoratori e gli albergatori, che hanno accolto al meglio gli arcieri, che mi hanno detto di essersi trovati sempre bene ovunque".

Progetti per il futuro?

"Il risultato positivo che abbiamo ottenuto ci fa ben sperare nella possibilità poter organizzare nuovi eventi, che valuteremo con molto interesse e attenzione".

Valeria Bellagamba



Tutti al controllo materiali.



Cerimonia di apertura. Da sinistra i capocaccia, il vicepresidente Fiacr, Andrea Luccarini, i consiglieri nazionali Paolo Codini, Giancarla Parma e Alessandro Salvanti, il sindaco di Mormanno Guglielmo Armentano, l'assessore al Turismo e sport del Comune Gerardo Zaccaria, il presidente del Parco del Pollino, onorevole Domenico Pappaterra, il comandante della stazione Cfs di Mormanno, Giuseppe Fasano.



La parola passa a Domenico, del gruppo organizzatore, che ringrazia tutti gli arcieri presenti, le istituzioni e la Fiacr nazionale.

mana di tiro con l'arco, a metà fra la vacanza e la pura competizione. I bellissimi scenari dei boschi che contornano Mormanno hanno senz'altro rappresentato uno dei palcoscenici migliori per un Campionato italiano, ma le strade strette e tortuose hanno sfidato la capacità organizzativa della 17Lago, impedendo ai partecipanti di recarsi sui campi di gara con le proprie autovetture. Ben presto organizzatori e capocaccia hanno reso noto che l'unico sistema per raggiungere le gare sarebbe stato quello di utilizzare un servizio navetta che, pur con i limiti di disponibilità di numero dei mezzi, ha dimostrato di funzionare alla perfezione, imponendo sì qualche levataccia, soprattutto a chi gareggiava sul tracciato, il primo gruppo ad essere "imbarcato", ma evitando sempre ingorghi e ritardi. A molti ha regalato anche un'insolita esperienza di cameratismo

WILD MOUNTAIN

Wild Mountain, un nome che evoca forza, bellezza, e qualità. Stesse caratteristiche che caratterizzano i nostri archi ed i nostri flettenti.



WILD MOUNTAIN

consulta la brochure digitale della linea completa sul sito www.bigarchery.it

Distribuito da:
Big Archery -
Bignami Spa

Mandò: "Il Campionato? Davvero meraviglioso"

Durante il Campionato Italiano la Fiarc nazionale era presente con il suo stand e con i suoi consiglieri, vice presidente e presidente, per dare supporto al gruppo organizzatore. Proprio al presidente Mauro Mandò abbiamo chiesto un commento su questa edizione.

Dopo parecchi anni il Campionato Italiano è tornato al Sud, come è avvenuta questa scelta?

"Sì, li abbiamo riportati al Sud, e non ho difficoltà ad ammettere che nel 2011, quando abbiamo scelto per l'evento proprio la compagnia della Calabria, un brivido l'ho provato. Erano alcuni anni che il Campionato Italiano registrava una partecipazione altissima, dovuta non solo alle capacità organizzative colaudate delle compagnie, ma anche alla loro location nel Nord Italia, una zona ad alta densità di arcieri Fiarc. Affidare ad una compagnia del Sud un evento



Torta di chiusura dei campionati Il presidente Mandò e Domenico Fortunato, del gruppo organizzatore, posano con la (buonissima) torta ispirata a questa edizione dei Campionati italiani. Con loro, al centro, il cuoco che per 4 giorni ha "solleticato" i palati degli arcieri.

rivolto ad una utenza per la maggiore del Nord mi dava alcune preoccupazioni, dovute anche alla "giovinanza" della 17Lago nel movimento arcieristico Fiarc".

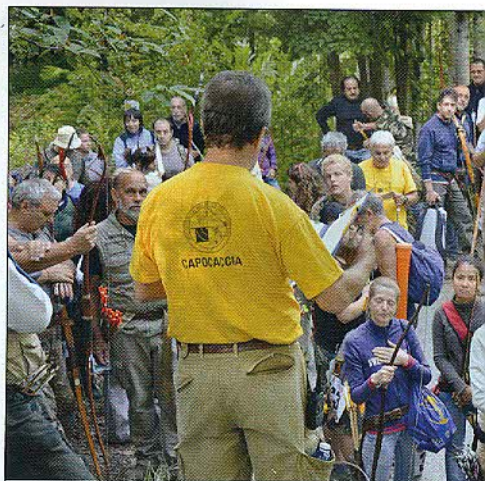
Dubbi che poi sono stati fugati dai fatti...

"Esattamente. A seguito dei contatti con l'organizzazione e con gli enti locali, in primis con il Comune di Mormanno, il Parco del Pollino e con il suo presidente "Mimmo" Pappaterra, la fiducia nella buona riuscita dell'evento continuava a crescere. Nel 2012 l'evento drammatico del terremoto aveva un po' frenato i nostri entusiasmi, ma anche per dare una risposta a questi eventi tragici, di comune accordo con gli organizzatori, abbiamo deciso di mantenere la scelta, supportando ancor più la manifestazione. A tutt'oggi si potrebbe dire, con grande orgoglio, che 'neanche' il terremoto ci ha fermati".

Un commento a caldo su questa edizione?

"Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Partecipazione (420 arcieri iscritti), bellezza dei luoghi, percorsi meravigliosi, bellissima ospitalità e accoglienza da parte delle persone del luogo. È il caso di dire che il Campionato Italiano 2013, oltre a farci scoprire emozioni sportive sempre nuove, ci ha fatto scoprire un pezzo d'Italia che vale la pena di conoscere, come del resto tutta la regione della Calabria. Per sintetizzare il mio pensiero non mi resta che dire che questo Campionato è stato davvero meraviglioso!".

V.B.



da trasporto, con archi e frecce che spuntavano da ogni dove. Credo che pochi, però, si aspettassero di gareggiare in un ambiente così bello, sul quale gli infaticabili soci della Compagnia degli Arcieri del Lago hanno realizzato un vero miracolo di tracciatura. Raramente ho trovato campi allestiti così bene, ogni singolo tiro studiato per mettere alla pro-



Si parte per la battuta.



E dopo la gara ci si rilassa un po'.



I nostri cuccioli non vedono l'ora di iniziare questa nuova avventura.



Un capocaccia, e non solo, davvero pronto al sacrificio.

va la capacità dell'arciere, tradizionale o tecnologico, giovane o anziano, neofita o esperto campione, con giochi di luce, angolazioni, e avallamenti sfruttati fino al limite dell'impossibile. Il riconoscimento del lavoro fatto è arrivato sin dal primo giorno di gara, facce a volte stanche ma col sorriso stampato sulle labbra e luminoso negli occhi hanno gratificato

di innumerevoli complimenti tutti i ragazzi e le ragazze con la maglia blu. In breve, sui campi ed al ritrovo a fine giornata, è diventato consueto sentire gli entusiasti apprezzamenti rivolti dagli arcieri agli organizzatori, accompagnati dal rammarico che un tale risultato non fosse stato benedetto da una più corposa partecipazione. Partecipazione, però,

arricchita anche quest'anno dalla presenza internazionale degli arcieri provenienti dall'enclave russa di Kalinigrad, arrivati in forze (sette arcieri con relative famiglie) dopo un viaggio di oltre 2.700 chilometri. Agli amici Ruslan, Sergey e Boris, già presenti in Presolana, si sono aggiunti il giovane Stepan, Roman, Vladimir e la bella Tatiana, arrivata a Mor-

Pappaterra: "Obiettivo centrato"

Alla buona riuscita del Campionato Italiano hanno contribuito tante realtà e di certo la presenza delle Istituzioni è stato un ingrediente essenziale.

Tra queste il Parco del Pollino, con il suo presidente, l'onorevole Domenico Pappaterra, originario di Mormanno, che oltre ad aver appoggiato sin dall'inizio la realizzazione della Manifestazione, ha dimostrato grande interesse ad attenzione anche durante i giorni dell'evento, intervenendo alla cerimonia di apertura e chiusura. A lui abbiamo chiesto un commento sulla manifestazione.

Qual è la sua opinione sull'andamento della manifestazione?

"Sono soddisfatto e credo che abbiamo realizzato i nostri obiettivi. Ospitare il Campionato Italiano ha rappresentato anche un'opportunità di presentare ad una vasta platea, proveniente da tutte le parti d'Italia, il nostro territorio, straordinario nei suoi aspetti naturali e storico-culturali. Dai tanti arcieri che hanno partecipato abbiamo raccolto giudizi positivi e sono convinto che le circa 1000 persone che abbiamo ospitato rappresentino per il Parco un ottimo veicolo di pubblicità. Ma oltre alla promozione del territorio avevamo anche un altro obiettivo".

Quale?

"Quello di raccontare la storia di una Calabria diversa ed ospitale. Anche sotto questo aspetto credo che abbiamo centrato l'obiettivo. Due anni fa il presidente della Fiarc ci ha lanciato una sfida organizzativa che abbiamo affrontato, oggi possiamo dire di averla vinta. L'organizzazione è stata perfetta e le Istituzioni sono state presenti, il Comune di Mormanno e il Parco del Pollino erano pienamente coinvolti. Il risultato ci fa dire di poter guardare ad un futuro nel quale, fra qualche tempo, potremo organizzare altri appuntamenti importanti come questo".

Cosa pensa della collaborazione con la Federazione italiana arcieri di campagna?

"È stato molto importante e per questo faccio un sentito ringraziamento al presidente nazionale Mauro Mandò, al suo vice Andrea Luccarini e alla consigliera nazionale Giancarla Parma, con i quali sin dal primo momento abbiamo costruito un rapporto di reciproca stima. L'auspicio è quello di lavorare ad avvenimenti anche più importanti per il futuro".

Come è stato conoscere da vicino la realtà degli arcieri Fiarc?

"Non conoscevo questa disciplina legata al tiro con l'arco, anche perché non essendo Fiarc nell'ambito Coni non gode della copertura televisiva di altri sport, ma sarebbe il caso che questo prima o poi accadesse. Pensavo che tutto si svolgesse in un fazzoletto di terra, invece i campi sono stati dislocati in un terreno molto vasto ed i capocaccia sono stati eccellenti, non solo nell'assicurare il corretto svolgimento della gara, ma anche nel garantirne la sicurezza. Ho visto, tra i partecipanti alla gara, giovani e meno giovani, donne e anziani, tutti mossi da una passione straordinaria che fa di questa attività una bellissima disciplina. Sono convinto che le discipline Fiarc, almeno qui in Calabria, rafforzeranno la loro presenza anche grazie al lavoro di persone come Gianluca Fortunato, che ha messo in campo tutte le sue energie, dedicandosi in quest'ultimo mese quasi esclusivamente alla manifestazione, tralasciando impegni lavorativi e familiari. Anche questa è stata, credo, la carta vincente dei Campionati di Mormanno, che hanno suscitato un così grande entusiasmo negli arcieri che vi hanno preso parte".

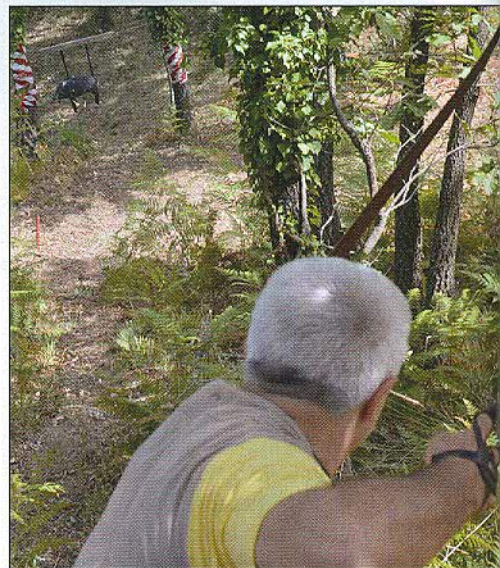
V.B.



L'onorevole Domenico Pappaterra, presidente del Parco del Pollino.



manno direttamente da Mosca con una peripezia di tappe e mezzi di trasporto da far impallidire persino il viaggio intorno al mondo di Phileas Fogg. Una presenza tanto apprezzata che, al momento della consegna di attestati e regali che come Federazione abbiamo voluto consegnare in ricordo di questa eccezionale partecipazione, anticipato di qualche ora rispetto alla cerimonia di premiazione. Un lungo, quasi commosso, applauso ha fatto da emozionante contorno alle parole ufficiali ed ai ringraziamenti di rito. La bellezza della proposta arcieristica messa in campo dalla Fiarc è stata così apprezzata che l'amico Ruslan, il capo delegazione ed organizzatore della spedizione, ci ha annunciato l'intenzione di ritornare anche il prossimo anno a Bologna, con un gruppo ancora più numeroso di arcieri. In realtà, un po' tutti i partecipanti sono stati colti da una gioiosa euforia che ha determinato, per la prima volta, un'ampia diffusione e copertura della manifestazione sui famigerati social media. Molti "atleti" hanno



Un arciere e il suo Campionato

Ogni arciere ha portato a casa le sue sensazioni e i suoi ricordi del Campionato, ecco quelli di Roberto Lanciotti:

"Parafasando Shakespeare

Sono finite le giornate a Mormanno; colui che tornerà a casa, si leverà sulle punte sentendo nominare Mormanno e la sua Gente, e si farà più alto, nominando tutta la 17Lago. Chi ha vissuto queste giornate e arriverà alla vecchiaia, ogni anno alla vigilia dei CI Fiarc festeggerà dicendo: 'Io sono stato a Mormanno e ho gareggiato sui meravigliosi campi della 17Lago'; poi farà vedere a tutti le sue frecce e le sue foto, e dirà: 'Queste frecce le ho usate a Mormanno; queste foto le ho scattate a Mormanno'. Da vecchi si dimentica, e come gli altri, si dimenticherà tutto il resto, ma ricorderà con grande fierezza le gesta di quei giorni e la bellezza dei campi di gara. Allora i nomi di tutti, a lui familiari come parole domestiche, saranno nei suoi brindisi rammentati e rivivranno questa storia. Ognuno li citerà al figlio, e i giorni di Mormanno non passeranno mai, da quest'oggi, fino alla fine del mondo, senza che noi non saremo menzionati; noi pochi. Noi felici, pochi. Noi manipolo di fratelli: poiché chi ha tirato le sue frecce con me sui campi della 17Lago a Mormanno, sarà mio fratello, e per quanto bassi possano essere stati i suoi punteggi, saranno da questo giorno moltiplicati per mille, e tanti arcieri rimasti a casa si sentiranno delusi per non essersi trovati qui, e menomati nei loro ricordi sentendo parlare chi ha gareggiato con noi questi giorni a Mormanno! Viva la 17LAGO! Viva Mormanno e Tutta la Sua Gente!'

utilizzato smartphone e connessione internet (peraltro un po' altalenante) per postare immagini e commenti anche durante la gara, una specie di multivoce e disordinata telecronaca dell'evento, che ha rimbalzato anche fuori dall'Italia la sorpresa e la meraviglia per un evento davvero al di sopra di ogni aspettativa. Trattandosi di un Campionato Italiano non possiamo esimerci dal raccontarne anche l'esito sportivo. Tra le tante ricon-

ferme di campioni di assoluto valore (ne cito uno che vale per tutti, Giulia Barbaro, per l'ennesima volta trionfatrice nel Longbow femminile, eppure autrice di una prestazione da fenomeno che le è valsa più punti anche delle ricurviste), diversi nomi nuovi sono comparsi nelle classifiche e soprattutto nelle posizioni a podio. Nelle 36 categorie rappresentate, infatti, gli assenti, che come da proverbio sono sempre in torto, hanno

garantito maggiore ribalta a chi non ha voluto mancare l'appuntamento. Sepur nell'impossibilità di citare in queste poche righe tutti i podi, mi sembra doveroso ricordare, uno per uno, i vincitori di ciascuna categoria. Nell'Arco nudo si sono imposti Marianna Rogazzo, Massimo Cavanna, Nadia Oldoli e Ferruccio Berti. Nell'Arco storico Simona Guerrieri, Paolo Baldini, Emanuele ed Alessia Tieri, Federico Motta e Giovanni Pirova-

TOPHAT®

High Precision Archery Products

TRADITIONE E PRECISIONE

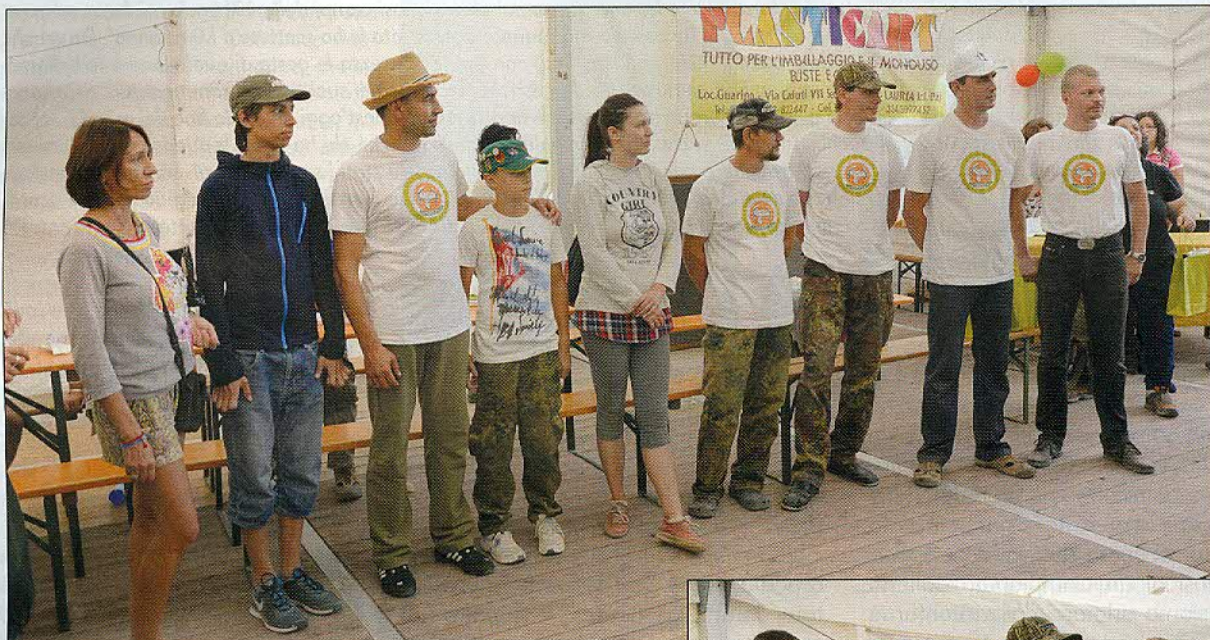


WWW.TOPHATARCHERY.COM

TOPHAT® GEBR. KUEMMERLE GMBH - WIESENALSTR. 79 - D-79618 RHEINFELDEN - TELEFONO: +49 (0)7623/795033 - E-MAIL: INFO@TOPHATARCHERY.COM

Dalla Russia... con l'arco

All'inizio del 2012 ricevo una telefonata dall'amico Davide Vicini, che mi racconta di una gara fatta in Lituania dove ha conosciuto un gruppo di arcieri russi. Mi lascia un indirizzo e-mail e mi invita contattare un tale Ruslan, perché sono interessati a partecipare ai Campionati Italiani di tiro con l'arco di Castione della Presolana. Pensavo si sbagliasse, che volessero in realtà informazioni sui Campionati Europei. Scrivo subito una e-mail a Ruslan e scopro, con mia grande sorpresa, che gli arcieri russi sanno tutto



dei Campionati Europei, che sono iscritti ad Aae, uno dei membri fondatori di Ifaa, e che la loro intenzione, invece, è proprio quella di venire a provare le gare Fiarc, di cui

hanno sentito tanto parlare. Dopo mesi passati a scambiarsi e-mail nelle quali cerco disperatamente di spiegare le mille varianti del regolamento italiano rispetto a quello internazionale, si presentano in 4 a Castione (Ruslan Tsurenkov, Aleksandr Gayduk e Boris Syfutdinov nella categoria arco ricurvo, Sergey Manin nella categoria arco nudo). Rimangono così favorevolmente impressionati che decidono di tornare anche l'anno successivo. Certo la Calabria non è vicina per molti degli arcieri italiani, ma per il gruppo dei russi, che abitano nell'exclave di Kaliningrad, incastonata tra Polonia e Lituania, il viaggio sembrava a dir poco proibitivo. Pochi mesi fa invece, dopo tanto tempo senza ricevere notizie, vengo ricontattato via e-mail da Ruslan. Vuole sapere in quale città della Calabria si svolgerà il Campionato Italiano 2013 e mi preannuncia che saranno in cinque. Qualche giorno prima dei Campionati mi invia la lista dei partecipanti. Ai noti Ruslan, Boris e Sergey si aggiungono Roman Shatunov e Vladimir Sapozhnikov. Quest'anno però ci saranno dei cambiamenti di stile. Ruslan si è convertito all'arco nudo, Boris allo stile libero illimitato. Al controllo materiali si presentano addirittura in sette, si sono aggiunti infatti Stepan, il figlio di Sergey, e la bella Tatiana Petrova, freestyle in arrivo direttamente da Mosca. Quest'anno si sono fatti accompagnare dalle rispettive famiglie. Duemila settecento chilometri di viaggio per fare solo un Campionato di tiro con l'arco sono sembrati davvero troppi, anche a questi entusiasti arcieri dell'est, e così hanno combinato la partecipazione all'evento sportivo con le vacanze estive. Come già successo l'anno scorso, rimango colpito (ma non sono stato l'unico) dalla loro cordialità e dall'autentico piacere che accompagna la loro partecipazione ai nostri Campionati. Con l'aiuto di Ruslan, che parla un buon inglese, riesco a scambiare alla fine di ogni giorno di gara, opinioni ed impressioni con ciascuno di loro. Con il passare dei giorni il loro entusiasmo cresce, mi raccontano che hanno fatto in patria un'intensa campagna di promozione della nostra manifestazione e per questo ci sono già una dozzina di nuovi arcieri russi pronti a partecipare ai campionati Fiarc del prossimo anno. È evidente, però, che anche gli arcieri italiani hanno gradito, e tanto, la loro presenza. L'ultimo giorno di gara, poco prima della premiazione, al momento dei pubblici saluti è scoppiato un applauso così spontaneo che la commozione ha fatto diventare lucidi tanti occhi. L'amico Ruslan era tanto emozionato che è riuscito a pronunciare poco più di un semplice grazie. Ma il grazie lo diciamo noi a loro, perché hanno reso il Campionato Italiano ancora più speciale.

A.Salv.



Musica e spettacoli hanno accompagnato questa edizione. Dopo la cerimonia di apertura spettacolo del gruppo folkloristico Miromagnum, prima della chiusura esibizione dei Tamburi di Moncerviero (nella foto) e del gruppo Minifolk "Francesco Perrone".

no. Nell'Arco compound Lorenzo Bertotti, Lorenzo Fratta e Leonardo D'Amico. Tra i Freestyle si sono imposti Mila Bongiani, Raffaele Gallo e Giuseppe Comi. Nel Longbow Giulia Barbaro, Marco e Rebecca Pontremolesi, Stefano Pulzelli, Sonia Brogi e Osvaldo Micheletti. Tra i Ricurvi hanno primeggiato Adriana Zambon, Diego Sartini, Carlotta Roda, Tomas Fontan, Emma De Grandis, Da-

di questi ultimi, i complimenti ed i ringraziamenti vanno estesi a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento e quindi doverosamente ricordiamo Domenico Pappaterra, presidente del Parco nazionale del Pollino, Guglielmo Armentano e Gerardo Zaccaria, rispettivamente sindaco e assessore allo Sport del Comune di Mormanno, la Protezione civile e tutte le associazioni



Mandò, nel suo discorso, ha ringraziato la compagnia organizzatrice, gli enti locali e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.



Cerimonia di chiusura. Da sinistra l'insostituibile Pierpaolo Federico, che durante la Manifestazione, oltre a presentare, ha documentato con videointerviste e foto l'evento, il sindaco di Mormanno Guglielmo Armentano, l'assessore al Turismo e sport del Comune Gerardo Zaccaria, il vice questore comandante Cta di Rotonda Vincenzo Perrone, il presidente del Parco del Pollino, onorevole Domenico Pappaterra, il presidente nazionale Fiarc Mauro Mandò, il presidente della 17Lago Domenico Fortunato, il vicepresidente Fiarc, Andrea Luccarini. Attorno a loro i bambini del gruppo Minifolk "Francesco Perrone".

miano Rigillo, Giulia Mazzotti e Giovanni Battista Grassi. Negli Illimitati la vittoria è andata a Cinzia Sperandio, Salvatore Lo Iacono, Mirco Ciurli, Beatrice Gobbi e Giovanni De Santis. Infine, nello Stile libero si è imposto Luciano Mazzola. A tutti loro e agli altri medagliati vanno i nostri più vivi complimenti. A proposito

ed i proprietari dei terreni sui quali si sono svolte le gare. Anche la Fiarc ha fatto la sua parte, anche se ridotta nella partecipazione a causa dell'infortunio al segreteria generale, costretto a casa da una brutta frattura, assenza che si è fatta sentire soprattutto su chi come Paola, Giancarla e Andrea hanno dovuto sop-

perire con la propria abnegazione a trecentosessanta gradi, contribuendo così in maniera decisiva al successo della manifestazione. Da encomiare la squadra dei capocaccia, con in testa i due coordinatori Pasetto e Valvo, instancabili anche nell'indirizzare il traffico delle navette. Infine un grande, grande ricono-

Nuovi obblighi? Grazie, no!

Gli ultimi mesi del governo Monti hanno portato alcune sorprese non facili da digerire per il mondo delle associazioni sportive. Il decreto Balduzzi, sull'onda emotiva del caso Morosini, ha aperto le danze dettando norme per la riforma delle certificazioni mediche per attività sportiva e l'introduzione dell'obbligo di dotazione dei defibrillatori automatici esterni per Associazioni e Società dilettantistiche. Aggiungiamo a questo quadro la riforma 2009 del Testo Unico per la sicurezza (il famigerato decreto 81/2008), che ha esteso ai volontari delle normative in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti per i lavoratori autonomi, con conseguente obbligo di redazione del documento di valutazione del rischio. In rapida successione il decreto ministeriale 24 aprile 2013 ha prima specificato che non sussiste l'obbligo di dotazione dei defibrillatori per gli "sport da tiro", poiché considerati a basso impegno cardiovascolare e quindi riformato la disciplina dei certificati medici per l'attività sportiva non agonistica e amatoriale, introducendo, fra l'altro, la previsione di accertamenti medici obbligatori (pressione, elettrocardiogramma). Su quest'ultimo punto, ad appena un mese dall'entrata in vigore della riforma Balduzzi (luglio 2013), il Governo è intervenuto nuovamente con il così detto Decreto del Fare, restituendo al medico o pediatra di famiglia il potere di decidere, al momento del rilascio del certificato medico, se è necessario, in base all'attività sportiva praticata, condurre accertamenti, come ad esempio l'elettrocardiogramma, ulteriori rispetto alla normale visita. Si ricorda a questo proposito che per il tesseramento Fiarc occorre il certificato medico per attività sportiva non agonistica. Lo stesso Decreto del Fare, in sede di conversione in legge, ha modificato il Testo Unico della sicurezza (articolo 3, comma 12 bis) prevedendo che ai volontari (i soggetti che prestano la propria attività spontaneamente ed a titolo gratuito, o col mero rimborso delle spese, in favore di associazioni sportive o di promozione sociale) non si applicano le disposizioni relative alla redazione del Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Insomma, alla fine tutto cambia perché tutto rimanga come prima!



La Fiarc consegna un riconoscimento ai fantastici capocaccia di questa edizione.



Gli arcieri della categoria Open in una foto di gruppo.



Il passaggio di testimone, dalla Calabria all'Emilia Romagna. Cristian Astolfi, 08Medi, lo raccoglie per la 08Time, la compagnia organizzatrice del prossimo Campionato Italiano. Domenico Fortunato, lo omaggia di liqueure alla liquirizia e 'nduja, con l'augurio che anche il Campionato emiliano sia piccante come quello che si è appena concluso in Calabria.

scimento spetta a Domenico, a tutti i soci della 17Lago e alle loro famiglie; non posso citarli tutti per nome, ma idealmente a ciascuno di loro va un sentito grazie da parte tutti i partecipanti per averci regalato il Campionato italiano

Fiarc 2013 ed averci fatto sentire, tutti quanti, davvero benvenuti. Per gli Arcieri di Yr, organizzatori dell'edizione 2014, non sarà certo facile ripetere quanto fatto in Calabria ma, si sa, la Fiarc e le sue Compagnie sono abituate a vincere le

sfide e noi non possiamo che augurarci un altro strepitoso successo.

ALESSANDRO SALVANTI
Si ringrazia per le foto
Pierpaolo Federico, Giovanni Minevini,
Maria Grazia Impero